

SCHEDA S.I.C. IT3120092 "Passo del Broccon"

Note alla legenda della carta:

Nome in carta	Codici di riferimento	Note sulla composizione dell'habitat (mosaici e transizioni ad altri codici)
Abieteti con faggio dei suoli mesici	9130	Al margine E del sito in affaccio sul Vanoi, sotto a 1700 m slm.
Acque ferme oligotrofe e vegetazione annua delle rive	3130	Laghetto di Sternozzena, con vegetazione natante a <i>Sparganium</i> e sulle vegetazione di torbiera e rodoreto.
Alnete di ontano alpino	-	Occupano la parte alta delle pendici in esposizione N, sopra ai lariceti. Sui crinali entrano in contatto con il seslerieto e con la brughiera. Derivano probabilmente dall'invasione di praterie pingui. Il sottobosco è a megaforbie, salvo che nelle zone di tensione col rodoreto, presso al Laghetto di Sternozzena.
Aree prive di vegetazione e/o soggette a intenso disturbo	-	Strada e relativi piazzali; inoltre una recente opera di captazione idrica in un prato umido/torboso.
Brughiere alpine	4060	In tensione con le praterie al limite superiore del bosco. Sui pendii a S prevale il tipo a genista radiata ed erica (su seslerieto); in stazioni relativamente più fresche/fredde si trovano rodoreti di rododendro irsuto e ferrugineo (quest'ultimo esclusivo presso al Laghetto di Sternozzena (su silice). Le compenetrazioni prateria-brughiera e brughiera-bosco (brughiera alberata) testimoniano le forti dinamiche in atto.
Brughiere alpine alberate / su pascolo		
Fabbricati	-	
Ghiaioni carbonatici microtermi	8120	Numerose aree di piccola estensione, soprattutto intorno al Col di Boia. Limitati i ghiaioni nudi/attivi; più estesi quelli stabilizzati in via di ricolonizzazione con vegetazione erbacea o arbustiva.
Idem, vegetati		
Ghiaioni silicatici	8110	Pietraie a blocchi silicatici in vari stadi di colonizzazione arbustiva caratterizzano la conca del Laghetto di Sternozzena
Lariceti	9420	Parte alta delle pendici boscate in esposizione fresca, sopra a circa 1700-1800 m slm – in basso transizioni alla pecceta
Mughete silicicole	4060	In colonizzazione su blocchi presso al Laghetto di Sternozzena
Nardeti	6230	Ultimi frammenti di pascolo non arbustato in zona Sternozzena.
Paludi e torbiere basse	7230	Serie di piccole aree umide nel pascolo pingue alla base della pendice a SO del sito.
Pascolo acidificato con elementi di nardeto	6230	Aree a dominanza di nardo e specie acidofile, su substrato carbonatico, in numerose zone di transizione tra i pascoli pingui (sopra al Passo del Broccon e sopra Malga Marande) e le praterie magre di pendice con elementi di calcicoli e termofili (brometi/brachipodieti). Forse ex prati da fieno. - Vedi nota 1.
Pascolo montano/subalpino calcicolo	6170	Pascoli secondari in situazioni di contatto tra i seslerieti di alto versante e i pascoli semi-pingui delle malghe (con elementi termofili e di acidificazione). Quindi per alcuni aspetti non dissimile dal precedente (seslerieto/brometo acidificato); si tratta però di pendici relativamente più magre in cui l'acidificazione si manifesta con la forte diffusione di <i>Festuca paniculata</i> (→ elemento di 6150 – vedi nota 1). Anche in questo caso si tratta forse di ex prati.
Idem, con brughiera		
Pecceta secondaria	-	Formazioni pure/coetanee di picea in ambienti potenzialmente fagetali, nella fascia altitudinale montana (max 1600-1650 m slm) - Vedi nota 2.
Peccete rade/altimontane	9410	Pendici altimontane (sopra a 1600-1650 m slm circa) con risalite a S sino al limite superiore del bosco (1900 m ca.) - Vedi nota 2.
Pozza	-	Pozza d'alpeggio

Nome in carta	Codici di riferimento	Note sulla composizione dell'habitat (mosaici e transizioni ad altri codici)
Praterie alpine calcicole Praterie alpine calcicole alberate / con brughiera / su rocce	6170	Diffuse nelle zone di maggior quota, pure o alternate a sistemi rocciosi (fascia cacuminale lungo le creste). Più in basso arbustate (con rododendri e ontano a N; ginestra radiata a S) o alberate. A sud il passaggio tra seslerieto e brometo è graduale; già a quote prossime al limite superiore del bosco (1900 m ca.) prevalgono formazioni a bromo e brachipodio. Vedi nota 1.
Praterie alpine silicicole Idem, alberate / con brughiera	6150	Sostituiscono le precedenti su substrato silicatico nella zona NO (dintorni Laghetto di Sternozzena). L'inarbustamento è pressoché totale, salvo che su ripidi pendii a <i>Festuca varia</i> (alberati).
Prati magri Prati magri arbustati / boscati	6210	Aree erbose ripide e ben esposte comprese entro al limite del bosco. In alto in transizione ai seslerieti; in basso a contatto con pascoli semi-pingui più o meno acidificati. Molte zone semi-abbandonate di dubbio valore prioritario. - Vedi nota 1.
Prati/pascoli pingui Prati/pascoli pingui alberati	-	Presso le principali Malghe, in zone sub-pianeggianti ancora in uso; zone di margine e/o ripide spesso semiabbandonate, con invasioni arbustive/arboree. Probabilmente un tempo almeno in parte falciati: varie transizioni ai prati magri (a brachipodio) e ai nardeti. - Vedi nota 1.
Rupi carbonatiche Idem, boscate / con cenge erbose	8210	Piccole pareti rocciose nude o – in giaciture meno ripide – con tratti erbosi a sesleria o carex firma (zona cacuminale). Sulla pendice esposta a N numerose aree rocciose arbustate/alberate.
Rupi silicatiche	8220	Affioramenti rocciosi di limitata estensione, nella zona NO (dintorni Laghetto di Sternozzena).
Torbiere di transizione	7140	Zona umide poste intorno e a valle del Laghetto di Sternozzena.

Principali habitat presenti cfr. dir. 92/43/EEC:

codice e denominazione "natura 2000"		prioritario s/n	commento
3130 (3131)	<i>Oligotrophic waters in medio-European and perialpine area with amphibious vegetation</i>	n	Poco tipico (lago vegetato con transizioni a 7140)
4060	<i>Alpine and subalpine heaths</i>	n	Brughiere di vario tipo – vedi sopra
4070	<i>Scrub with Pinus mugo and Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</i>	s	Non riscontrato
6150	<i>Siliceous alpine and boreal grasslands</i>	n	Localizzato su substrato silicatico. Inoltre possibile riferimento per le praterie acidificate (su calcari) con <i>Festuca paniculata</i> – vedi nota 1
6170 (6171-3)	<i>Alpine and subalpine calcareous grasslands</i>	n	Vegetazione di praterie alpine continue e discontinue cacuminali. Per le discese vedi nota 1
6210	<i>Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia)</i>	(n)	Poco diffusi gli aspetti tipici prioritari – vedi nota 1
6230	<i>Species-rich Nardus grasslands, on siliceous substrates in mountain areas (and submountain areas, in Continental Europe)</i>	s	Presenza diffusa, ma generalmente poco espressa – vedi nota 1
6430	<i>Eutrophic tall herbs</i>	n	In associazione alle ontanete di ontano verde
7140	<i>Transition mires and quaking bogs</i>	n	Localizzato

7230	<i>Alkaline fens</i>	n	Molto localizzato e poco tipico
8110	<i>Siliceous screes</i>	n	Localizzato
8120	<i>Eutric screes</i>	n	Raramente puro; spesso con rocce o praterie
8210	<i>Vegetated calcareous inland cliffs with casmophytic vegetation</i>	n	Il tipo roccioso prevalente
8220	<i>Vegetated silicicolous inland cliffs with casmophytic vegetation</i>	n	In tracce
9130	<i>Asperulo-Fagetum beech forests</i>	n	Presenza limite per quota ed area geografica
9410	<i>Acidophilous Picea forests of the montane to alpine levels (Vaccinio-Piceetea)</i>	n	Principale riferimento per le formazioni forestali
9420	<i>Alpine Larix decidua and/or Pinus cembra forests</i>	n	In quota sui versanti freschi
Altri habitat non codificati	Alnete di ontano alpino		Talvolta con elementi di 4060; altrimenti di 6430
	Prati/pascoli pingui		Varie transizioni a nardeti o a praterie calcicole/magre
	Peccete secondarie		Vedi nota 2

1 – La situazione delle aree pascolive su substrato carbonatico è complessa (o perlomeno poco rapportabile ad una classificazione rigida). Si sovrappongono infatti gli effetti di vari gradienti:

- altitudinale (dalla fascia montana a quella alpina);
- di modalità e di intensità delle utilizzazioni (le aree fertili erano probabilmente un tempo almeno in parte affienate; oggi la conduzione è solamente a pascolo, con le aree più lontane praticamente abbandonate - ne derivano forti dinamiche compositive);
- di gradazione della fertilità;
- di gradazione dell'acidità del suolo (che nonostante la prevalente roccia carbonatica tende facilmente ad acidificare).

Esistono quindi varie transizioni tra praterie alpine "originarie" (limitate a localizzazioni di alta quota ed a stazioni primitive, con substrato affiorante), fasi limite o di ripresa del bosco (arbusteti ai margini dei pascoli) e pascoli antropozoogeni (su suoli profondi, potenzialmente forestati). Inoltre a poca distanza si incontrano formazioni calcicole, formazioni termofile/xerofile, formazioni di suoli magri/acidificati e formazioni pingui. Nel complesso risulta:

- alle massime quote (1900-2000 o più m slm) si esprime vegetazione di seslerieto e di firmeto; il seslerieto si abbassa anche a quota inferiore nelle praterie di pendice poste in esposizione poco favorevole.
- a quote di poco inferiori in pendice ripida, assolata e scarsamente utilizzata i seslerieti "sfumano" in pascoli a bromo e/o brachipodio, con aree acidificate a festuca paniculata.
- in aree pascolate meno ripide di bassa quota e nelle conche dominano le specie di pascolo pingue.
- in aree pascolate marginali (magre, ma non caldo/aride), sulle prime pendici e sui bordi delle conche pingui prevalgono gli elementi di acidificazione riconducibili al nardeto e/o alla brughiera acidofila.

Tutte le formazioni (soprattutto quelle meno utilizzate: seslerieto, brometo, nardeto) possono essere più o meno arbustate.

Ad ulteriore complicazione - limitatamente alla zona NO su substrato silicatico (dintorni Laghetto di Sternozzena) - si silicicole formazioni silicicole a nardo e/o festuca varia.

2 – La localizzazione in area mesalpica e le quote relativamente elevate limitano la diffusione del faggio. Inoltre sul versante sud l'ambiente arido risulta inospitale per l'abete bianco. Ciò nondimeno in stazioni di bassa quota relativamente fertili/fresche, a margine del SIC, le specie fagetali trovano buona espressione; qui i consorzi di peccete sono stati interpretati come secondari (anche in base alla struttura che ne denota un'origine artificiale e/o di prima ricolonizzazione su ex prato).

Note e osservazioni

Articolazione della vegetazione:

- Sito di ambiente mesalpico, articolato tra la fascia (alti)montana e quella alpina.
- Data la conformazione a dorsale allungata in senso E-O le pendici assumono prevalentemente esposizioni N o S.
- Situazione geologica complessa, caratterizzata da una prevalente matrice carbonatica con un localizzato affioramento roccioso silicatico a N del Col di Boia.
- La matrice del paesaggio è costituita in basso da formazioni forestali di conifere interrotte - nelle aree meno ripide - da ampi pascoli pingui (sopra Malga Marande e presso il Passo Brocon).
- Sul versante S prevalgono le peccete; su quello N i lariceti in alto e gli abieteti in basso.
- Lungo la linea di crinale il paesaggio è dominato da aree di prateria, aree rocciose, ed arbusteti (a seconda delle stazioni ad erica, genista radiata, rododendri oppure ontano verde).

- L'area silicatica posta al margine NO del sito consta di una conca arbustata (con mugo, rododendro e ontano su detrito a blocchi), al cui centro è situato un laghetto ed alcune aree di torbiera.

Emergenze:

- Grande varietà d'ambienti: dal bosco alle praterie; dai prati aridi a quelli umidi; dai boschi fagetali a quelli boreali; dalla vegetazione di silice a quella dei carbonati; acque e rocce.
- Ricchezza floristica e presenza di specie rare, endemiche e caratterizzate da varia ecologia
- Particolarità geologiche
- Valore didattico e paesaggistico

Dinamiche in atto:

- Abbandono delle attività di sfalcio e cambiamento delle utilizzazioni pascolive.
- Espansione della vegetazione arboreo-arbustiva, a carico delle aree marginali di prato e/o pascolo.
- Miglioramento compositivo e strutturale dei boschi (in particolare degli abieteti).
- Possibili danni alle specie di pregio a causa delle trasformazioni dell'habitat e della pressione turistica.
- Captazioni idriche.

Spunti gestionali:

- Incentivazione delle attività di sfalcio o di monticazione.
- Contenimento della vegetazione arboreo-arbustiva almeno in aree di interesse pastorale.
- Valorizzazione/salvaguardia delle formazioni fagetali (abete bianco).
- Approfondimenti sulla complessa situazione floristica e vegetazionale delle praterie.